

# **LABEO**

**RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO**

**IOVENE - 6 (1960) 1 - NAPOLI**

## LABEO

*La storiografia romanistica a una svolta? Sembrerebbe doverlo desumere da certe interessanti manifestazioni di pensiero, che si sono avute, negli anni recenti, sopra tutto in Germania. Originare dalle felici indagini di Ernst Levy sulle fonti postclassiche occidentali, esse hanno progressivamente portato ad affermazioni categoriche, di carattere generale, formulate dallo stesso Levy e, tra gli altri, dal Kaser.*

*Un nuovo tema si propone, dai detti studiosi, alla ricerca romanistica: il tema del « Vulgarismus ». Questo fattore essenziale, anzi preponderante, della evoluzione giuridica postclassica, collegantesi a lontani atteggiamenti deteriori dell'epoca classica, avrebbe avuto il suo impulso formativo nell'attività giurisprudenziale « frühnachklassische » dai Severi a Costantino ed avrebbe quindi trovato il suo pieno « ubi consistam », in Occidente e in Oriente, nel periodo storico da Costantino a Giustiniano. Il diritto romano postclassico sarebbe da qualificare, in altri termini, nella sua massima parte, come « diritto volgare » (« Vulgarrecht »), seppure fortemente arginato, sopra tutto in Oriente, dalle istanze mai spente, anzi con Giustiniano rifiorenti, del « Klassizismus ».*

*E' una idea. Anzi, giova dire che non è solamente un'idea, ma una argomentazione fitta, serrata, suggestiva, pienamente degna degli studiosi di altissimo valore e di profondo acume che l'hanno maturata ed espressa.*

*Se valida, essa determinerebbe, ovviamente, la necessità di una revisione radicale di fondamentali dottrine sinora unanimemente accettate, l'opportunità di un riesame completo dei rapporti di forza tra i « fattori » dell'evoluzione postclassica, l'utilità in ogni caso di una minuziosa messa a punto dei tanti e tanti risultati particolari raggiunti nelle ricerche romanistiche dell'ultimo sessantennio. Insomma, la svolta.*

*Ma è stata, a tutt'oggi, considerata a fondo questa nuova « Wendung » della romanistica tedesca? La si è veramente studiata, controllata, ripensata con quell'impegno che l'importanza delle sue affermazioni e l'autorità dei suoi sostenitori richiedono? E' sicuro che tutti, oggidì, veramente la conoscono? Ed è proprio certo che, tra chi la conosce, non vi è chi l'accetta per troppo facile remissione, e non vi è chi l'osteggia con troppo fragile critica?*

*Al dubbio grave non può, crediamo, sottrarsi chi doverosamente segue, sia pur con la coda dell'occhio, la letteratura romanistica dei giorni nostri nei vari paesi del mondo. Ma è chiaro allora il « tema » che più di ogni altro si impone, nell'immediato futuro, all'attenzione di tutti gli studiosi. E' un tema irrinunciabile, perchè la questione è di fondo. Il tema del « Vulgarismus » e del « Vulgarrecht »: davvero?*

*E la Redazione di Labeo, convinta com'è di questa necessità impro-rogabile di studio da parte di ognuno, appunto perciò invita tutti gli studiosi del diritto romano ad esprimere il loro pensiero, o quanto meno il loro punto di vista, sulla questione del volgarismo e del diritto volgare.*

*Potranno scaturire da questa inchiesta tanto adesioni quanto critiche, potranno derivarne così elogi come polemiche, potranno emergerne preziosi affinamenti o radicali incomprensioni, ma ne risulterà, in ogni caso, un tempestivo chiarimento per tutti dell'appassionante problema.*